



The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text 'AIUCD 2021' is prominently displayed. Underneath, it reads 'DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale' and '10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio'. On the right side, a list of topics is presented in colored text: 'DIGITAL PUBLIC HUMANITIES' (red), 'OPEN CULTURE' (orange), 'RETI SOCIALI' (yellow), 'TECH ECONOMY' (green), 'E-PARTICIPATION' (blue), and 'TECNOLOGIE ASSISTIVE' (purple). The background includes binary code and a classical building facade.

AIUCD 2021

DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES
OPEN CULTURE
RETI SOCIALI
TECH ECONOMY
E-PARTICIPATION
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

Philosophy and digital: *lacking in authority & construction of active ignorance*

Fabio Ciraci¹

¹ Università del Salento, Centro DH, Lecce, Italia, fabio.ciraci(«»)unisalento.it

ABSTRACT

The elements that undermine the ecology of the infosphere - disinformation, misinformation, fake-news, post-truth, deep-fake - thrive on the web due to numerous factors, some of which are configured as the context conditions for the spread of *information pollution*, especially on digital platforms and social networks. Alongside the well-known phenomenon of information overload (casual or induced), the lack of authority of scientific and institutional sources is a preponderant factor for the proliferation of *trash*. The disagreement driven by interest within the scientific community has resulted in a dismantling of the authority of science for the public opinion, inevitably decreeing a discrediting of science and a specious and biased use of scientific results. This paper aims to analyze the role played by the formation of this “lack of authority”, to analyze its causes, in the light of a new notion of ignorance, which is no longer simply defined as lack of knowledge, but as the production of *active ignorance*.

Gli elementi che minano l'ecologia dell'infosfera – disinformazione, cattiva informazione, fake-news, post-verità, deep-fake – prosperano in rete a causa di numerosi fattori, alcuni dei quali si configurano come le condizioni di contesto per il diffondersi dell'inquinamento informativo, in special modo su piattaforme digitali e reti sociali. A fianco al noto fenomeno dell'*information overload* (casuale o indotto), la mancanza di autorevolezza delle fonti scientifiche e istituzionali costituisce un fattore preponderante per il proliferare del ciarpane informativo. Il disaccordo guidato dall'interesse all'interno della comunità scientifica ha posto in essere uno smantellamento dell'autorevolezza della scienza agli occhi dell'opinione pubblica, decretandone inevitabilmente lo screditamento e un utilizzo capzioso e fazioso dei risultati scientifici. Il presente *paper* si pone l'obiettivo di analizzare il ruolo svolto dal formarsi di questa “lacuna di autorevolezza”, di analizzarne le cause, alla luce di una nuova nozione di ignoranza, che non è definita più semplicemente come “mancanza di conoscenza”, ma come produzione di un'ignoranza attiva.

KEYWORDS

Authority, disinformation, misinformation, ignorance, agnotology

1. I

La natura complessa delle informazioni che circolano sulle piattaforme social è ambigua ed insidiosa, spesso capziosa. Inoltre, se la conoscenza, come afferma Floridi, racchiude sempre la verità fattuale, la non-conoscenza è invece un fenomeno più complesso e bivalente: da un lato può derivare da una conoscenza distorta o una fonte mendace, che ha un potere negativo sulle azioni umane, perché la condiziona sulla base di falsi contenuti, credenze o pseudo-verità; dall'altro lato, può essere una questione di *semplice ignoranza* (non conoscenza della verità), quindi di mancanza di verità. Una cosa, infatti, è dichiarare di non aver visto un ladro commettere un delitto (omissione colposa), un'altra è mentire affermando che il criminale è Tizio anziché Caio (falsa dichiarazione). Inoltre, ignoranza e credenza non coincidono, ma si sostengono a vicenda, si nutrono reciprocamente. Ad esempio, prima di Copernico non si sapeva che la terra fosse un pianeta in orbita attorno al sole (ignoranza); e si credeva che la terra fosse al centro dell'universo (credenza). Sebbene le due tesi si sostengano a vicenda, non coincidono. In effetti, il geocentrismo è anche compatibile con la teoria del sistema di Tycho Brahe (anch'esso errato).

Pertanto, oltre alle false informazioni diffuse involontariamente (*misinformation*) o intenzionalmente (*disinformation*), l'infosfera (Floridi 2012) è condizionata da vere e proprie lacune informative (ignoranza, *ignorance as uninformation*) e da ammassi di credenze o pseudo-verità, che rimangono tali fino a prova della loro inesattezza o insensatezza, oppure assurgono a rango di post-verità, inscalfibili anche se sottoposte a confutazione scientifica. A tutto ciò si aggiunge che le informazioni false o cattive non sono allo stato, per così dire, *pure*: non si tratta cioè di menzogne chiare e distinte. Ovvero, non si tratta di risolvere un'espressione formale secondo la logica booleana, poiché le singole proposizioni non sono enucleabili e atomiche, dissolte e risolte, ma esistono insieme ad altro, come grumi concettuali, in cui vero e falso convivono, in un sistema granulare tipico dell'informazione in rete (Roncaglia), nella forma della plausibilità, del *verosimile*.

Infatti, se le informazioni fossero palesemente vere o false, nessun utente cadrebbe nella trappola delle fake-news.

In tale contesto, un ruolo significativo è svolto dalla comunità scientifica e dalla credibilità che le si riconosce, come fonte autorevole di verità. La divergenza tra diversi punti di vista, che nella storia è il sale della scienza, può però essere manipolata a favore di false costruzioni di realtà, dovute a verità convenienti, condizionate cioè da interessi economici o scientifici o più semplicemente di parte. Con ciò si genera un fenomeno di discredito che può essere definito come “lacuna di autorità”. I punti dogmatici di divergenza o disaccordo tra presunti scienziati (o individui che, in virtù di una più o meno flebile fama mediatica si accreditano presso l’opinione comune come luminari) e la comunità scientifica internazionale generano un fenomeno di demolizione dell’autorità in senso ampio (istituzionale, sociale e scientifico). Di ignoranza non solo come vuoto informativo ma soprattutto come “costruzione sociale”, quindi in senso attivo, si discute in Kourany e Carrier, 2020. I curatori usano il termine *agnostologia* (termine coniato invero da Robert Proctor) per riferirsi allo studio di ignoranza intenzionalmente prodotta, “Creata, mantenuta e manipolata” da una scienza sempre più condizionata dalla politica e dagli affari, come costruzione sociale giustapposta. L’agnostologia riguarda la costruzione attiva dell’ignoranza attraverso la progettazione e l’interpretazione distorte di esperimenti e studi empirici, ad esempio la “falsa pubblicità” dei negazionisti del cambiamento climatico; la costruzione “virtuosa” dell’ignoranza, ad esempio limitando la ricerca sulle differenze cognitive legate alla razza e al genere; oppure, l’ignoranza come sottoprodotto non intenzionale delle scelte fatte nel processo di ricerca, quando regole, incentivi e metodi incoraggiano un’enfasi sugli effetti benefici (o nocivi) e commerciali dei prodotti chimici industriali e quando certi concetti e persino gli interessi di certi gruppi non possono essere sfruttati in un data struttura concettuale. Secondo questo nuovo approccio, insomma, l’ignoranza è molto più complessa di quanto si sia sinora pensato. L’ignoranza non è cioè solo il vuoto che precede la conoscenza o la privazione che risulta da un’attenzione parziale. È anche – anzi e soprattutto – qualcosa di socialmente costruito e attivo: la confusione prodotta, ad esempio, quando interessi particolari bloccano l’accesso alle informazioni o addirittura creano disinformazione (p. 3). Ferrier, 1854, aveva già fatto riferimento al tema di una forma di ignoranza attiva. L’autore non solo usa per primo il termine *epistemologia* in senso moderno, ma usa per primo il termine *Agnoiologia* (il libro è diviso in tre sezioni: dopo una lunga Introduzione, seguono le sezioni su Epistemologia, Agnoiologia e Ontologia). In un certo senso, l’agnostologia di Proctor sembra essere influenzata dalla agnoiologia di Ferrier, che scrive “L’ignoranza è un difetto intellettuale, imperfezione, privazione o mancanza” (Ferrier, 1854, 397). Tuttavia, pur avendo una natura difettosa, costituisce una barriera contro la conoscenza, che svolge un ruolo attivo. Su questo argomento Arfini (2019).

Un altro fenomeno rilevante, a tal proposito, è generato da una forma di ignoranza attiva derivata dalla *proiezione di autorità*, che ha luogo quando uno scienziato viene chiamato a discutere di questioni che esulano dalle proprie specifiche competenze scientifiche e dall’ambito dei propri studi. In tal caso, l’autorevolezza conquistata nel proprio ambito viene proiettata sulle opinioni dello scienziato che è legittimato a disquisire di temi e argomenti non pertinenti al suo campo di indagine, senza cioè adottare alcun metodo scientifico. Nell’ambito delle piattaforme sociali questo fenomeno moltiplica il suo potere in senso virale, polarizzando la discussione, generando cioè un’oggettivazione di opinioni frequenti e un ricorso all’*argumentum ab auctoritate* che abbassa il livello critico della discussione.

In tal senso, la cornice di delegittimazione scientifica in atto, tanto sulle piattaforme sociali quanto nel paese reale, si riflette anche sui comportamenti degli stessi scienziati, con conseguenze catastrofiche per il credito e l’autorevolezza della comunità scientifica: Venendo meno a un *a plomb* istituzionale e professionale improntato al rigore scientifico, lo scienziato ricerca il plauso e il consenso si piega a una polarizzazione delle opinioni e, per dirlo con Freud, ha luogo una “alleanza del sintomo”, sicché egli si allinea a una fazione polarizzata dell’opinione comune. In parte, la proiezione dell’autorità è effetto del condizionamento performante dei new-media che tendono a spettacolarizzare il messaggio, con effetti di semplificazione e polarizzazione delle opinioni.

2. ACKNOWLEDGEMENTS

Il presente contributo sviluppa un'indagine condotta in occasione del saggio *Per una teoria critica del digitale: fake-news e postverità alla luce della logica della verosimiglianza*, per il numero monografico *Filosofia e digitale*, "Rivista di Filosofia", ISSN0015-1823, Mimesis, 2020, curato assieme a Cristina Marras e Riccardo Fedriga. Si tratta quindi di ricerche che ho discusso, in tempi e luoghi diversi, non solo con i curatori del monografico, ma anche con altri amici e studiosi (alcuni dei quali hanno contribuito come autori): Luca Bandirali, Enrico Terrone, Mario Bochicchio, Roberto Limonta, Luigi Catalani, Federico Meschini, con i quali da lungo tempo, ormai, esiste un ricco e proficuo confronto sui temi relativi al ruolo svolto dalla filosofia nella teoria dell'informazione e , più in generale, della cultura digitale. A tutti loro va il mio grato riconoscimento

REFERENCES

- Andina, Tiziana. 2019. "Truth, lies, and post-truth", in Condello, Angela, and Andina, Tiziana eds. *Post-Truth, Philosophy and Law*. Routledge, 2019, 1-13.
- Appel, Markus. 2020. *Die Psychologie des Postfaktischen: Über Fake News, „Lügenpresse“, Clickbait & Co.* Berlin-Heidelberg: Springer.
- Arfini, Selene. 2019. *Ignorant cognition*. Springer International Publishing.
- Cameron, Glen T., and Kuen-Hee Ju-Pak. "Information pollution?: Labeling and format of advertorials", *Newspaper Research Journal* 21.1 (2000): 65-76.
- Del Vicario, Michela, Vivaldo, Gianna, Bessi, Alessandro, Zollo, Fabiana, Scala, Antonio, Caldarelli, Guido, and Quattrociocchi, Walter (2016). "Echo chambers: Emotional contagion and group polarization on facebook", in *Scientific reports*, 6, 37825. <https://doi.org/10.1038/srep37825>
- Ferraris, Maurizio. 2017. *Postverità e altri enigmi*. Bologna: il Mulino, 2017.
- Ferrier, James Frederick. 1854. *Institutes of Metaphysic: The Theory of Knowing the Mind*. W. Blackwood and Sons.
- Floridi, Luciano. 2012. *La rivoluzione dell'informazione*, Codice 2012.
- . 2018. "Artificial intelligence, deepfakes and a future of ectypes", in *Philosophy & Technology* 31.3: 317-321.
- . 2020. *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*. Milano: Raffaele Cortina.
- . 2020². *Il verde e il blu. Idee ingenue per migliorare la politica*. Milano: Raffaello Cortina.
- Hanin, Mark L. 2020, "Theorizing Digital Distraction", *Philosophy & Technology*, n. I-XX: 1-12, <https://doi.org/10.1007/s13347-020-00394-8>
- Kourany, Janet, and Martin Carrier, eds. 2020. *Science and the Production of Ignorance: When the Quest for Knowledge Is Thwarted*. Cambridge MA: MIT Press.
- Lazer, David M. J., Baum, Matthew A., Benkler, Yochai, Adam J. Berinsky, Greenhill, Kelly M., Menczer, Filippo, Metzger, Miriam J., Nyhan, Brendan, et al. 2018. "The science of fake news", in *Science*, 359 (6380): 1094-1096. <https://doi.org/10.1126/science.aao2998>
- Magnani, Lorenzo. 2017. *Abductive Structure of Scientific Creativity: An Essay on the Ecology of Cognition*. Berlin: Springer
- Pala, Davide. 2019. *A political and deliberative virtue?: The epistemic trust in trustworthy epistemic authorities*, in Condello, Angela, and Andina, Tiziana eds. *Post-Truth, Philosophy and Law*. Routledge, 2019, 112-135.
- Quattrociocchi, Walter, Vicini, Antonella. 2016. "Misinformation. Guida alla società dell'informazione e della credulità". FrancoAngeli.
- Roncaglia, Gino. 2017, "Tra granularità e complessità: contenuti digitali e storia della rete", in *Nuovi Annali Della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari*, 31: 349-361.
- . 2018. *L'età della frammentazione: cultura del libro e scuola digitale*. Roma-Bari: Laterza, 2018.
- Vosoughi, Soroush, Deb Roy, and Aral, Sinan. 2018. "The spread of true and false news online", in *Science* 359.6380: 1146-1151. <https://doi.org/10.1126/science.aap9559>
- Zuboff, Shoshana, and Paolo Bassotti. 2019. *Il capitalismo della sorveglianza: il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*. Roma: Luiss University Press.